
DIVINA COMMEDIA - CANTI XXXI E XXXII

Epa, Garosi, Geraci, Raffaelli, Romeo - classe 4L

CANTO XXXI



- Dove? Foresta del paradiso terrestre
- Chi? Dante, Beatrice, Matelda, Stazio
- Quando? Mercoledì 13 aprile 1300, la mattina

Il canto si apre con un rimprovero di Beatrice a Dante, accusato di aver abbandonato la via del Bene dopo la morte dell'amata. Adesso è necessario per lui piangere e meditare come esercizio di virtù prima di venire immerso nel Leté.

*“Quali fanciulli, vergognando, muti
Con li occhi a terra standosi, ascoltando
E sé riconoscendo e ripentuti,
Tal mi stav’io” (vv. 64-67)*



Dante, dopo aver guardato Beatrice negli occhi, sviene e riprende conoscenza sulle sponde del Leté.

IMMERSIONE NEL LETÉ



(vv. 91-126) Matelda immerge Dante nel fiume ed il poeta dimentica i propri peccati.

Fiume Leté : dal verbo greco Λαυθάνω “dimenticare” è un fiume infernale che permette alle anime che vi si immergono di dimenticare i propri peccati.

Fiume Eunoé : dal greco εὖ + νοέω “ricordare bene” è il secondo fiume infernale e permette alle anime di ricordare il bene compiuto in vita.

CANTO XXXII

Il canto si apre con Dante che si accoda alla processione mistica (presentata nel canto XXIX), nel sentir intonare un canto angelico il poeta si addormenta.

Risvegliato da Matelda si trova di fronte Beatrice insieme a 7 donne, simbolo delle 4 virtù cardinali (sapienza, fortezza, giustizia, temperanza) e delle 3 virtù teologali (carità, fede, speranza)

- Dove? Foresta del paradiso terrestre
- Chi? Dante, Beatrice, Matelda, Stazio
- Quando? Mercoledì 13 aprile 1300, circa un'ora prima di mezzogiorno



LA PROCESSIONE ALLEGORIA DELLA CHIESA



VV. 70-160

Dante ammira la processione che sfreccia nel cielo e, sotto consiglio di Beatrice, coglie le allegorie tra il carro e la storia della Chiesa cristiana.

Il poeta nota:

- Un'aquila (simbolo dell'impero romano) attacca il carro (allegoria della persecuzioni contro i cristiani) - vv.112-115
- Una volpe (simbolo delle eresie) insegue il carro - vv.118-123
- L'aquila torna e dona alcune delle sue penne (simbolo della Donazione di Costantino nel 313d.C) - vv.124-126



- Dalla terra spunta un drago (simbolo dell'Islam) che rompe il fondo del carro (allegoria delle lotte intraprese dalla Chiesa contro il popolo musulmano), soffocato dalle penne dell'aquila (simbolo della corruzione mondana della Chiesa) - vv. 130-141

Il poeta nota:

- Dal carro si scorgono 7 teste cornute (allegoria dei contrasti e delle persecuzioni imperiali) - vv. 142-147
- Una puttana troneggia sul carro accompagnata da un gigante (i due simboleggiano la corruzione di papa e imperatore) - vv. 148-153
- Il gigante stacca il carro dall'albero e lo trascina nella selva (allegoria della cattività avignonese, 1309-1377d.C.) - vv. 154-160

